

La lista civica "Per Latina" si pone al di sopra dei partiti e delle logiche di sudditanza alle scelte nazionali

Catani, gigante moderato anti Zaccheo

"Lo sviluppo della città passa per un nuovo piano regolatore e per la pianificazione. Il disordine amministrativo scaturito in questi anni di governo della destra deve essere arginato". Mentre lo scontro nella Casa delle Libertà e nel centrosinistra procede i moderati si propongono sulla scena puntando al ballottaggio



ALESSIA TOMASINI

Una piccola pattuglia di giganti convalescenti e in qualche caso con i piedi di argilla è in fila per conquistare il comune di Latina. I moderati si riprendono la scena. Alessandro Catani è al centro della scena. Un moderato tra i due estremi di Lidano Grassucci e Maurizio Bernardi nella trasmissione "Tom&Jerry" in onda tutti i lunedì alle 20,30 su Tele Etere. Un volano è offerto dalle spaccature che dividono quello che dovrebbe essere il bipolarismo pontino. Il centrodestra vive nelle contraddizioni storiche di un rapporto forzato tra Alleanza nazionale e Forza Italia. Cinque anni di amministrazione sono stati contraddistinti da verifiche e litigi che l'opposizione non è mai

Si deve chiudere con il ricorso alle primogeniture e lavorare a tutti i livelli per Latina

riuscita a sfruttare. Quello che dovrebbe essere l'Ulivo è un alberello dove ciascun ramo entra in collisione con l'altro. Il fiore della Margherita che, in un colpo solo, ha trovato un leader in Claudio Moscardelli e un candidato sindaco in Maurizio Mansutti non riesce a ricomporre le fratture che la dividono dai Democratici di sinistra in caduta libera di consensi. In questa terra di mezzo torna alla ribalta Alessandro Catani. Imprenditori, professionisti ed esponenti della società civile si sono uniti intorno all'ex democristiano per mettere un punto ad anni di nostalgia e di una politica che si muove solo su motivetti stanchi. "La nostra scelta è stata messa in campo - spiega Alessandro Catani - per rispondere alle esigenze dei citta-

dini che nella nostra lista troveranno un luogo di confronto ed un laboratorio in cui elaborare insieme progetti per lo sviluppo di una città come Latina che per troppo tempo è rimasta stretta in una morsa di confusione amministrativa". In questa fase la politica sembra essere solo un satellite rispetto ai contenuti di un territorio che aspira ma non realizza. Le prospettive per il futuro sono molteplici. L'obiettivo di Catani è riunire sotto un solo simbolo persone che sono insoddisfatte del lavoro svolto da Vincenzo Zaccheo e vogliono guardare oltre. Il processo di scomposizione e ricomposizione dei partiti non è definitivo. Potrebbe subire ulteriori mutamenti. Magari evolverà, a ruoli nuovamente invertiti. Il ritorno ufficiale sulla scena politica dell'attuale responsabile territoriale della Sovrintendenza ai beni architettonici del Lazio, Catani, coincide con uno strappo. L'ennesima scelta di autonomia che vede Zaccheo sempre più

forza elettorale, un seguito popolare riconosciuto, un radicamento territoriale profondo. La sfida per il 2007 si accende di mille colori evidenziando ancora una volta che l'errore fatale per la Casa delle Libertà a Latina è lo sbilanciamento di potere su una sola persona che

Per cinque anni abbiamo lavorato a questo progetto politico

cittadini". La campagna elettorale corre sul filo del piano regolatore, su un'organizzazione urbanistica che in molti hanno definito insoddisfante. Eppure è grazie a questa strategia che Latina ha un campus universitario, che vedrà aperti in maggio i cantieri della metropolitana leggera. "La pubblica amministrazione in questi cinque anni si è trasformata in un'azienda gestita al contrario, prima si danno i soldi e poi si stabiliscono gli obiettivi. Questa logica deve essere ribaltata e l'unico strumento che



Alcune immagini del dibattito televisivo a Tele Etere con il candidato sindaco, Alessandro Catani



isolato perché in questi anni non è riuscito, a suon di spinte monarchiche e di gestione unidirezionale dell'amministrazione comunale, a costruire rapporti di intesa con gli alleati. Tra l'altro la marcia in più di Alessandro Catani sta nel fatto che può contare su una

abbiamo per farlo è la pianificazione che deve mettere quale presupposto le linee dettate dagli stessi cittadini". Tutti tranne il sindaco uscente, che dovrà scontrarsi con la posizione di Forza Italia, vogliono un nuovo piano regolatore. Sembra diventato più uno



Chi è Catani...

Nato a Latina il 16 maggio 1952, nel 1979 entra a far parte del ministero dei Beni culturali come architetto direttore, funzionario responsabile di Comuni quali Ponza, Ventotene, San Felice, Sabaudia, Terracina, Pontinia. Nel 1985 si candida con la Democrazia cristiana al Comune di Latina. Eletto, ricopre incarichi amministrativi e politici. Alle elezioni del 1990, sempre nelle liste della Democrazia cristiana, risulta il secondo degli eletti. Nel 1993, dopo lo scandalo tangentopoli, affronta i processi giudiziari, non patteggiando nulla, e ne esce definitivamente nell'aprile del 2002 prosciolto.



slogan che una necessità concreta. “Non possiamo pensare di procedere a colpi di varianti quando abbiamo imprenditori bloccati perché non ci sono più aree disponibili per costruire. Dobbiamo rispondere agli appelli di chi chiede edilizia residenziale pubblica e non ha certezze perché manca un'idea di futuro”. Ogni elezione è accompagnata da volti sorridenti e da promesse di rivoluzioni per la mobilità, la meritocrazia, l'efficienza. Poi si torna ad assistere alle solite scene con tanto fumo, mille giri di poltrone e qualche punto dei programmi, che vengono spesi a gran voce, realizzato. “Non possiamo permetterci di essere in ritardo rispetto allo sviluppo che sta coinvolgendo il territorio che ci circonda. Sinora abbiamo assistito a protocolli d'intesa che puntano ad esempio sulla concertazione, per la crescita economica e la realizzazione della grande viabilità. Hanno sottoscritto la concertazione ma hanno messo in secondo piano l'obiettivo di rendere funzionale il sistema”. Catani è chiamato a compiere un'operazione di sintesi tra popolarismo liberale, liberal democrazia e liberalconservatorismo come alternativa alla socialdemocrazia. E' questa la prospettiva dei moderati, che può archiviare gli anni novanta e segnare il trionfo della realtà sull'ideologia. ““Per Latina” è una lista che rompe il sistema partito inteso quale gruppo che deve far riferimento ad un sistema regionale e nazionale per creare una realtà che nasce e cresce da Latina per Latina”. Nel logo ci sono tutti gli elementi che caratterizzano l'agro pontino, ci sono i colori del mare, le statue che ricordano la bonifica e che riportano l'uomo alle sue origini e il territorio alle radici che affonda nell'agricoltura. “Stiamo assistendo all'abbandono delle superfici coltivate con il ridimensionamento di un settore di punta per tutto il territorio. Dobbiamo impedire che questo avvenga facendo leva, ma con le nostre idee, sui tavoli nazionali e regionali, per attuare politiche di sviluppo mirate a rilanciare l'agricoltura con investimenti che possano qualificare ancor di più le nostre aziende”. L'obiettivo di Catani è impedire all'attuale sindaco di Latina di passare al primo turno e di incassare un posto in consiglio comunale. Per farlo ha presentato un programma fatto di linee competitive che si basano sulla realizzazione dell'aeroporto e la rinascita della marina. “Si tratta di realtà

che nonostante il loro potenziale sono state considerate sempre marginali restando relegate ad un futuro approssimativo. Il litorale e la marina devono ripartire come centro propulsore dello sviluppo pontino basato sull'intermodalità, sul rispetto dell'ambiente, sulla razionalizzazione delle risorse”. La lista civica nasce da cinque anni di lavoro fatto dietro le quinte, ora si cerca la ribalta dei riflettori. “La politica è passione e non può essere fatta a flash, amministrare allo stesso modo è passione che nasce dalla continuità”.

“Latina necessita di una lettura completa del processo urbanistico ed edilizio dalla fondazione ad oggi”



“Il nuovo piano regolatore deve essere rivolto al recupero e allo sviluppo del patrimonio territoriale esistente”

“La marina di Latina deve essere intesa integralmente come quell'area che va da Rio Martino fino al Poligono di tiro”



“La città deve essere collegata al mare ed essere attrezzata con servizi che vanno dalle strutture ricettive a quelle sportive”

“Dobbiamo garantire biblioteche aperte anche la domenica ed una qualità della vita in costante crescita”



“Il patrimonio comunale deve essere utilizzato in modo razionale facendo leva sulle leggi a disposizione”